

LA CASA AZZURRA CENTRO PER BAMBINI E FAMIGLIE

INTERVISTA A: Lauredana Biccheri, responsabile coordinatore pedagogico

TERRITORIO DI RIFERIMENTO: ambito 1 (Comuni di Città di Castello, Sangiustino, Citerna, Umbertine, Monte S. Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, Lisciano Niccone) Regione Umbria

Contesto, finalità, obiettivi - A chi si rivolge

Alla luce dell'esperienza negli asili nido e in altri servizi collaterali è emersa nell'ambito 1 la necessità di diversificare ulteriormente l'offerta attraverso l'attivazione di un nuovo servizio rivolto a quelle famiglie che non possono inserire i propri bambini al nido o che non intendono, nei primi mesi di vita, delegare ad altri soggetti le funzioni di cura e di educazione. I bambini accolti hanno un'età compresa tra 0 e 18 mesi accompagnati da una figura genitoriale. Un servizio nuovo, dunque, poco impegnativo per la famiglia in termini di tempo (1 o 2 pomeriggi la settimana), ma significativo sul piano emotivorelazionale poiché offre in particolar modo alle madri l'opportunità di uscire dall'ambiente domestico, riprendere i contatti con il mondo esterno, confrontarsi con altre madri che vivono la stessa esperienza. Un servizio di sostegno e orientamento per le famiglie, teso a favorire l'integrazione dei vari soggetti e a valorizzare i saperi e le competenze dei genitori in una logica di corresponsabilità educativa tra soggetti adulti.

Rispetto ai bambini il servizio si propone di:

- garantire occasioni di socialità e di gioco in spazi appositamente attrezzati e organizzati.

Rispetto agli adulti si propone di:

- promuovere occasioni di comunicazione e di confronto fra genitori rispetto ai saperi, agli stili e ai comportamenti educativi;
- sviluppare forme e gruppi di mutuoaiuto;
- offrire occasioni per osservare il gioco dei bambini in contesti diversi da quelli domestici;
- orientare le famiglie nella gestione dei conflitti tra bambini in situazioni di gioco;
- orientare le famiglie verso altri servizi nei casi in cui si rilevino particolari necessità (ad esempio mediazione familiare, psicoterapia, riabilitazione ecc.).

Titolarità e gestione

La titolarità e la gestione del progetto fanno capo al Comune di Città di Castello. Il personale che opera presso La casa azzurra è interamente dipendente del Comune e, oltre ad avere una lunga esperienza all'interno degli asili nido e nella gestione di gruppi di adulti, è stato ed è costantemente coinvolto, fino dalla fase progettuale, nell'organizzazione degli spazi e nell'elaborazione del progetto.

L'origine del progetto e i finanziamenti

Nel 1994 è stata svolta un'indagine sul territorio su un campione di mamme da cui, attraverso una serie di interviste, è emerso il bisogno di spazi alternativi a quelli tradizionali per la prima infanzia.

Successivamente, anni 1996-1997, un percorso formativo per coordinatori pedagogici ha analizzato le esigenze delle mamme di bambini che usufruivano del nido e di bambini e che non usufruivano del servizio tradizionale.

Nel 1999 il progetto prende avvio sul territorio di Città di Castello con finanziamenti comunali dopo l'elaborazione della proposta educativa che ha contemplato anche l'approfondimento di altre esperienze sul territorio italiano. Solo successivamente è intervenuto il finanziamento proveniente dalla legge 285 del 1997. A oggi il bacino di utenza si è ampliato fino a coprire l'intero ambito territoriale.

Descrizione

Il servizio, le cui attività si svolgono presso i locali di un nido d'infanzia, resta aperto due pomeriggi a settimana con possibilità di accesso libero per le famiglie (1 o 2 presenze settimanali). In una prima fase di sperimentazione del servizio l'apertura era limitata a un giorno la settimana. La decisione di estendere l'orario di apertura è derivata da una verifica del percorso effettuato allo scopo di dare la possibilità di accesso a un numero maggiore di famiglie.

A oggi il numero massimo di bambini che il servizio può accogliere è pari a 20.

I principali momenti nei quali si articola il programma pomeridiano sono:

- l'accoglienza;
- la conversazione fra gruppi di adulti;
- proposte di lettura, gioco simbolico, travestimento, musica e ritmica;
- attività di manipolazione, travaso, pittura;
- approfondimento di aspetti legati alla cura e all'igiene dei bambini;
- massaggio infantile;
- corsi di acquaticità;
- incontri con esperti su problematiche specifiche;
- preparazione della merenda.

Questi e altri momenti, per lo più strutturati in maniera rituale, assumono il preciso significato di fare in modo che ciascuno si senta accolto e possa trovare un proprio posto accanto agli altri.

Per la presenza al servizio è previsto l'acquisto da parte dell'utente di pacchetti di buoni presenze (6 o 12).

Le principali modalità di diffusione della conoscenza del servizio da parte della popolazione sono costituite dalla sua presentazione nell'ambito dei corsi di preparazione al parto, dall'invio di una lettera presso tutte le famiglie del territorio in cui nasce un bambino, dalla distribuzione di volantini e depliant presso i consultori e gli ambulatori e dalla pubblicità su TV locali.

Punti di forza/debolezza

Tra i principali punti di forza viene evidenziato il fatto di essere a oggi l'unico servizio di questa tipologia offerto sul territorio dell'intero ambito. Il successo è stato notevole, unito al fatto di aver permesso agli adulti, neogenitori, di incontrarsi tra loro e di stabilire relazioni significative, che altrimenti sarebbe stato più difficile instaurare con persone che si trovano a vivere analoghe problematiche o esigenze.

Forse l'aspetto che rappresenta un obiettivo ancora da raggiungere è quello di non essere ancora riuscito a raggiungere in maniera adeguata le famiglie straniere presenti sul territorio. La partecipazione di queste ultime, infatti, è ancora notevolmente scarsa. Rimane pertanto ancora un aspetto da approfondire e rivedere con attenzione.

Il fatto di essere l'unico servizio di questo tipo sul territorio ed essere "autocentrato" (ovvero organizzato e gestito interamente dal Comune) oltre a rappresentare la condizione di essere l'unico punto di riferimento, pone anche alcuni inconvenienti. L'essere legati a questa "eccessiva" autonomia viene infatti avvertito talvolta come una sorta di "solitudine", ovvero una mancanza di confronto con altri attori, altre esperienze che potrebbero arricchire e stimolare più di quanto possa verificarsi nella situazione attuale.